# Scuola Paritaria Comunale dell'Infanzia
# "Suor Tomasina Pozzi"

# CARTA DEI SERVIZI

Via Istituto Suore Santa Maria di Loreto n 3.
22029 Uggiate Trevano
TEL/FAX 031/948389
E-mail scuolainfanziacomunalestpozzi@gmail.com

# INDICE

**1 PREMESSA**

**2 IDENTITA‘ DELLA CARTA**

**3 PROGETTO FORMATIVO**

1- Idea di bambino e di sviluppo
2- Idea di insegnante
3- Formazione e aggiornamento
4- Idea di genitore

**4 LA COMUNITA‘ EDUCANTE**
**La scuola dell‘Infanzia in dialogo con……**

1. La biblioteca
2. La casa anziani
3. La „casa bianca“ Centro Diurno Disabili
4. La natura
5. La seconda lingua
6. Le Associazioni

**5 L‘ORGANIZZAZIONE COME CURA DELLA RELAZIONE**

1. Spazi e materiali
2. La Documentazione Pedagogica
3. Arte,corpo,Atelier
4. Il giardino
5. La cucina
6. Cura della comunicazione
7. La continuità educativa
8. La giornata a scuola
9. Consulenza psicopedagogica

**6 REGOLAMENTO ETICO**

1. Il diritto alla formazione
2. Procedure di iscrizione e criteri di accesso al servizio
3. La Presentazione della scuola
4. Accoglienza di bambini e genitori
5. Inclusione di bambini portatori di bisogni speciali

**7 STRUTTURA DELLA SCUOLA**

EDUCAZIONE

FORMAZIONE

PARTECIPAZIONE

INCONTRO

DIALOGO

CONFRONTO

RELAZIONE

BENESSERE

QUALITA'

CURA

# 1.PREMESSA

*"….la massima parte di ciò che veramente mi serve sapere su come vivere, cosa fare e in che modo comportarmi l'ho imparata all'asilo. La saggezza non si trova al vertice della montagna degli studi superiori, bensì nei castelli di sabbia del giardino d'infanzia…"*

*Robert Fulghum.*

La Carta dei Servizi rappresenta il quadro di riferimento dei Servizi all'Infanzia, la cui versione integrale viene messa a disposizione delle famiglie in formato elettronico sul sito del Comune di Uggiate-Trevano (www.comune.uggiate-trevano.co.it/) e sul sito della Scuola Comunale dell'Infanzia (www.scuolainfanziacomunaleuggiate.it).

Attraverso la Carta dei Servizi la famiglia conosce i servizi all'infanzia comunali nei loro diversi aspetti organizzativi ed educativi nonché i documenti che ne esplicitano in modo più specifico i percorsi e gli aspetti di qualità che li riguardano. Essa definisce il complesso sistema delle relazioni che si instaurano tra chi eroga il servizio e chi ne fruisce; nella fattispecie i servizi educativi per la prima infanzia e i genitori dei bambini che si avvalgono del servizio, gli operatori dei servizi stessi, le altre agenzie formative e del territorio.
I servizi educativi alla prima infanzia rappresentano una delle priorità dell'Amministrazione Comunale di Uggiate-Trevano, che persegue l'obiettivo di soddisfare i bisogni dei piccoli cittadini e delle loro famiglie attraverso la proposta di un'offerta educativa pensata e realizzata con la finalità principale di garantire non solo risposte quantitative, ma soprattutto qualitativamente valide. La Carta dei Servizi recepisce le indicazioni legislative e normative in tema di qualità dei servizi e vuole essere uno strumento di conoscenza, di informazione e di tutela per gli utenti, garantendo chiarezza, trasparenza ed il continuo miglioramento del servizio.
La Scuola dell'Infanzia si rivolge ai bambini dai 3 ai 6 anni e concorre a promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini e a predisporre le migliori condizioni per lo sviluppo della loro identità, autonomia, competenza e socializzazione, avviandoli alla formazione alla cittadinanza. La Scuola dell'Infanzia favorisce l'acquisizione di capacità e competenze di tipo comunicativo, espressivo, logico e operativo insieme a una equilibrata motivazione e autorganizzazione cognitiva, affettiva, etica e sociale della personalità del bambino. La Scuola dell'Infanzia valorizza il patrimonio di esperienze, relazioni e specificità di genere, etniche e religiose che costituiscono la storia personale e familiare di ciascun bambino. La progettazione della Scuola dell'Infanzia tende a realizzare una comunità educativa che sostiene la crescita e lo sviluppo dei bambini in condivisione con i genitori. In primo luogo la Scuola dell'Infanzia è un luogo di accoglienza: l'ambientamento dei bambini avviene attraverso la collaborazione tra genitori, insegnanti, collaboratori e pedagogista. In secondo luogo nella Scuola dell'Infanzia avviene l'incontro fra il bambino e il mondo dei "pari" che rappresenta la base per l'esperienza sociale futura. La Scuola dell'Infanzia è altresì un luogo di cura affettiva, fisica, relazionale, mentale, nel quale gli insegnanti e i collaboratori si prendono cura dei bambini per promuovere il loro naturale evolversi nell'autonomia e nel desiderio di appartenere al mondo sociale. Le routine sono attività rituali che scandiscono la giornata attraverso la cura del corpo, il ritrovarsi come gruppo, la convivialità. La Scuola dell'Infanzia è un mondo dedicato al gioco finalizzato, intenzionale, motivato dal desiderio di esplorare, conoscere, trasformare, rappresentare e comunicare. In questo periodo della vita si sviluppano i linguaggi con cui i bambini raccontano, descrivono rappresentano le loro esperienze, i loro desideri, i loro bisogni. La Scuola dell'Infanzia presta attenzione e dedica un importante spazio all'espressività, alla costruzione, alla simbolizzazione delle esperienze: è il luogo dove i bambini possono crescere e prepararsi ad entrare a fare parte della nostra comunità.

# 2.IDENTITA' DELLA CARTA

La Carta dei Servizi della Scuola dell'Infanzia "Suor Tomasina Pozzi", a gestione diretta del Comune di Uggiate Trevano, è uno strumento di dialogo con i cittadini. L'obiettivo è quello di qualificare le relazioni educative con la prospettiva di facilitare e sostenere la partecipazione dei genitori e di tutta la comunità nella quotidianità della Scuola dell'Infanzia. Essa è infatti qui intesa come luogo di vita, in cui il diritto all'apprendimento, allo sviluppo come soggetti e alla creatività viene salvaguardato per adulti e bambini.

È un documento che impegna tutti coloro che fanno parte del progetto educativo al rispetto delle norme e delle scelte dichiarate, in un'ottica di co-responsabilità e quindi di attivazione verso il dare forma ad un'idea condivisa di convivenza civile.

Un servizio educativo infatti migliora nel dialogo, nel confronto continuo e onesto, nella collaborazione che scioglie il rischio di aspettative non espresse, che possono generare fraintendimenti, incomprensioni, contrapposizioni e passività.

Nella Carta dei Servizi trovate le opportunità che la scuola offre ai bambini, alle famiglie, alle insegnanti, al territorio, in modo che possiate accedervi in modo informato alimentando la qualità del servizio attraverso l'incontro, il dialogo, il confronto: il documento stesso nasce da momenti di discussione e valutazione tra insegnanti, genitori, amministratori e rappresentanti delle associazioni del territorio.

# 3.IL PROGETTO FORMATIVO

## 3.1 Idea di bambino e di sviluppo

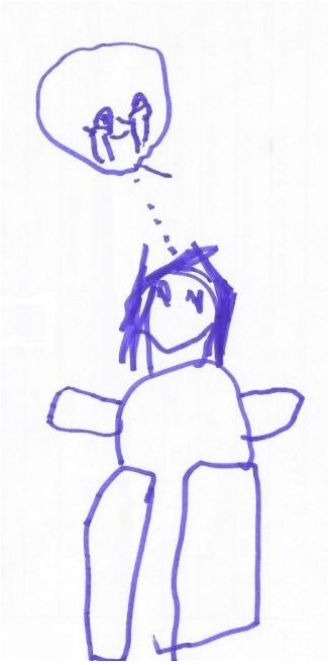
Al centro del processo educativo della scuola dell'infanzia vi è un'idea di bambino in relazione con gli altri e con il mondo: un bambino forte, attivo e competente. Un bambino capace di costruire i propri apprendimenti e quindi di svilupparsi come Soggetto della propria esistenza.

Il bambino nello scambio e nella relazione con gli altri bambini e adulti, incontra il mondo, si fa domande, realizza esperienze, ricerca, formula ipotesi e teorie sul mondo stesso, si stupisce e si incuriosisce continuamente.

Per sostenere questa normale complessità della vita dei bambini, tutta l'organizzazione della scuola dell'infanzia deve essere pensata e strutturata per favorire la reale possibilità di pensare e vedere il bambino come un Soggetto Unico, co–costruttore del proprio sviluppo, protagonista attivo di percorsi di conoscenza mai definiti e che, proprio in quanto tale, deve essere sempre rispettosamente sostenuto nel costante e personale processo di interazione con la realtà e non necessariamente nel risultato predefinito.

Il bambino è un "ricercatore nativo": nel proprio ricercare porta dentro elementi di diversa natura che hanno bisogno di adulti in grado di accoglierli e valorizzarli, adulti con competenze e professionalità molteplici, capaci di ampliare l'ascolto verso le specifiche modalità di apprendimento di ciascun bambino. È richiesta una interdisciplinarietà che nasce dalla qualità dell'approccio delle bambine e dei bambini alla costruzione della conoscenza.

Una relazione educativa, che si fonda su questo atteggiamento di ricerca di adulti e bambini insieme, permette di sperimentare la processualità della conoscenza e del trasformarsi nella vita ponendo il processo del divenire alla base dell'autentica educazione: il bambino mentre conosce il mondo e gli altri, conosce e riconosce se stesso nel mondo e con gli altri.



I "perché" dei bambini sulle cose, sono espressione di un atteggiamento di ricerca che rimanda a qualcosa di più *grande* rispetto a quello che stanno chiedendo: *Perché un fiore è fatto così? Perché la mamma dice fiore e che cos'è un fiore?* In un fiore c'è il senso della vita e nella relazione con un fiore c'è la ricerca del senso della vita.

## 3.2 Idea di insegnante

L'insegnante è "regista": ascolta, osserva, registra, accoglie, documenta i processi e i pensieri dei bambini per rilanciare provocazioni e stimoli che possano creare nuovi interrogativi; l'insegnante non fornisce risposte pre-confezionate.
Lo sguardo dell'insegnante non è giudicante, ma è uno sguardo sensibile, attento, curioso di scoprire i processi di conoscenza dei bambini e le loro peculiarità, ogni giorno con occhi nuovi mai stanchi di andare in profondità e addentrarsi nella complessità. Le insegnanti si impegnano nel garantire che la scuola rimanga un luogo in cui ogni bambino può coltivare le proprie passioni e scoprire le proprie attitudini con l'obiettivo di mantenere sempre vivo nei bambini il piacere del conoscere e dell'incuriosirsi a ciò che li circonda.

L'insegnante predispone spazi e materiali come contesti in cui i bambini sperimentano, pensano, creano, in cui ognuno di loro è nella condizione di esprimere al meglio la propria autenticità e può dar voce alla propria unicità; accompagna e sostiene i bambini nella conoscenza del mondo, dell'*altro* e di se stessi.
L'insegnante si impegna a costruire un luogo, la scuola, in cui ognuno possa avere un posto speciale e il diritto di condividere il proprio punto di vista con la comunità: si genera la possibilità di essere, ognuno per come è in quel momento della sua vita, e di valorizzare la diversità come occasione di incontro con punti di vista diversi.
Così la relazione con i pari diventa occasione di apprendimento: "io scopro te e attraverso te scopro me stesso". L'insegnante è co-costruttore di apprendimenti ed è coinvolto totalmente nella relazione con i bambini: insieme ricercano, si interrogano, formulano ipotesi, si mettono alla prova. L'apprendimento non avviene per passaggi necessari, ma è un processo fatto di "contaminazioni" di saperi, di inciampi, ripensamenti, errori e ripartenze.

### 3.3 Formazione e aggiornamento

La formazione professionale degli insegnanti si caratterizza come un processo volto alla costruzione di consapevolezza dei significati dell'educazione e dei modi che qualificano il progetto educativo.
Si concepisce e si articola come una formazione permanente: pensarsi come persone-insegnanti in formazione continua è un diritto-dovere del singolo educatore. Questo atteggiamento si sviluppa nell'azione quotidiana attraverso le pratiche riflessive dell'osservazione e della documentazione e trova nell'aggiornamento costante l'occasione privilegiata di approfondimento e condivisione.
Nella Scuola dell'Infanzia si coltiva il progetto di un insegnante colto, non solo perché possiede un sapere multidisciplinare, ma soprattutto perché ha la cultura della ricerca, della curiosità, del lavorare in gruppo: la cultura del progetto.

### 3.4 Idea di genitore

6 La qualità della relazione con le famiglie è un criterio fondamentale nel definire l'identità della scuola stessa: la condivisione dei processi di cambiamento che si generano nel contesto educativo assume un forte significato di riflessione e scambio di conoscenze reciproche.
Adulti e bambini insieme: è dentro ad una relazione che si promuove una cultura dello *stare* in una istituzione di natura collaborativa, interattiva e di corresponsabilità.
Con i genitori la scelta è quella di tendere sempre più verso un incontro che diventi scambio, dialogo, confronto tra le differenze per costruire insieme, nel riconoscimento delle competenze di tutti.
La partecipazione è il valore e la strategia che qualifica il mondo dei bambini, degli educatori, dei genitori, cioè di essere parte del progetto di vita che ci accomuna: partecipazione che genera e alimenta sentimenti e cultura di solidarietà, responsabilità e inclusione, partecipazione intesa come "sentirsi parte" di una identità comune, di "un noi" a cui diamo vita.

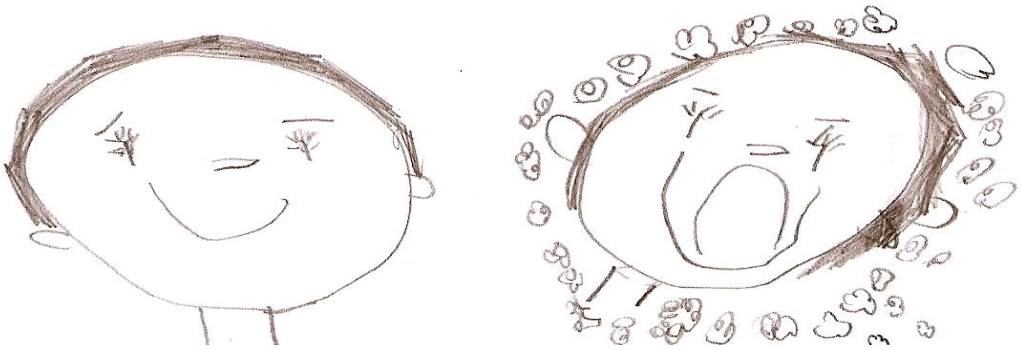
L'esserci è una dunque un'opportunità che viene offerta  a tutti i genitori:

- La scuola aperta ai genitori
  come opportunità di partecipare ad una parte della giornata a scuola e di vivere con i bambini e le maestre un'esperienza di quotidianità;
  come coinvolgimento diretto dei genitori nei progetti dei bambini in collaborazione con loro e con le insegnanti;
  come un "so fare" dove ogni genitore ha l'opportunità di condividere con i bambini e con le insegnanti un suo talento o sapere
- Il pensatoio pedagogico
  occasione che ogni genitore ha per conoscere cosa sta avvenendo nella propria area e cogliere i processi evolutivi dei bambini, per discutere su temi di interesse, per conoscersi tra famiglie , per uno scambio di idee e riflessioni tra insegnante e genitore e tra genitore e genitore
- I colloqui individuali
  occasione di incontro  tra insegnanti e le singole  famiglie
- Le diverse iniziative
  proposte varie che ogni anno avvengono in collaborazione con altri soggetti del territorio come ad esempio il Presepe Vivente nel periodo Natalizio…
- I momenti di confronto
  Occasione di progettazione condivisa con i rappresentanti di area e il Consiglio di Gestione al fine di costruire  una comunità educante

# 4.LA COMUNITA' EDUCANTE:

## LA SCUOLA DELL'INFANZIA IN DIALOGO CON…

*"I bambini, pur naturalmente disponibili,*
*non affidano l'arte di diventare amici o maestri fra loro strappando modelli dal cielo o dai manuali. Essi strappano ed interpretano modelli dai maestri e dagli adulti quanto più questi sanno stare, lavorare, discutere, pensare, ricercare insieme."*
Loris Malaguzzi



I bambini fanno parte della comunità più ampia entro la quale si inserisce la Scuola dell'Infanzia. É fondamentale poter "rendere visibile" la vita dei bambini alla comunità tutta: le passeggiate settimanali sono pensate come occasione per partecipare alla vita quotidiana dei grandi per le vie del paese, al mercato, in biblioteca. I diversi luoghi del paese diventano spazi per dipingere, disegnare, lasciare tracce dei punti di vista dei bambini.

Vivere la comunità significa anche aprire un dialogo tra la scuola dell'infanzia e le associazioni del territorio: i momenti di confronto e i progetti realizzati in collaborazione, favoriscono una conoscenza di ciò che è l'infanzia e offrono l'opportunità di uno scambio di idee sul mondo, bambini compresi.

### 4.1. La biblioteca

Elemento irrinunciabile della proposta formativa della scuola è il **coinvolgimento dei bambini e dei genitori nel piacere della lettura e dell'ascolto:** sfogliare libri, ascoltare storie e per alcuni leggere, sono opportunità che si concretizzano, ormai da molti anni, attraverso un progetto realizzato con la Biblioteca Comunale.
Ascoltare storie aiuta i bambini a vivere e cogliere le emozioni, si impara a riconoscere gli stati d'animo propri e altrui. Leggere storie aiuta i bambini a non smettere mai di immedesimarsi con fate, orchi e principesse. Leggere è immaginare, ascoltare è cogliere. *"Le favole dicono ai bambini che i draghi possono essere sconfitti" G.K. Chesterton*
I bambini amano sfogliare libri e, ancor di più, trovano piacere nel rivedere quei libri precedentemente letti con l'adulto: pagina dopo pagina ogni figura prende voce, si anima e si trasforma in pensiero concreto.
I bambini si ritrovano in piccoli gruppi e insieme raccontano, rielaborano ed apprendono parole nuove che andranno ad arricchire il vocabolario di ciascuno di loro. La frequenza in biblioteca diventa la "base" da cui nasce la ricerca di racconti reali e fantastici, di libri tematici che verranno poi scelti e portati a scuola.

### 4.2 La casa anziani

Cosa vuol dire per un bambino incontrare un nonno? E il nonno cosa vive in questo incontro? Il progetto della Scuola dell'Infanzia con la casa anziani del Comune prevede vari momenti di **incontro tra bambini e ospiti della casa anziani durante tutto l'anno,** occasioni in cui condividere qualcosa insieme, qualcosa di quotidiano. L'intento è quello di andare oltre al "cosa facciamo insieme" per ricercare nell'intensità della relazione il **"come siamo stati":** i momenti insieme, danno vita ad una continua ricerca di sguardi, di complicità, di scambi di sintonia tra bambini e nonni, di ritmi diversi che via via imparano ad ascoltarsi e accettarsi consentendo un'autentica **reciproca cura tra generazioni diverse.** Negli incontri tra le persone anziane e piccine ciò che cambia è solo l'età. Uguali rimangono la curiosità, l'emozione, il desiderio di conoscere, il desiderio di condivisione, l'attenzione affettiva verso l'altro che ci fa sentire vivi.

### 4.3. La "Casa Bianca" ( Centro Diurno Disabili)

Ogni settimana i ragazzi della Casa Bianca vengono a scuola ad incontrare i bambini oppure sono i bambini ad andare da loro.

Crediamo che per arricchire la conoscenza del mondo sia importante imparare a rapportarsi con tutti: quando bambini e disabili stanno insieme quello a cui assistiamo è un **incontro etico** in cui l'obiettivo è conoscere l'altro, stare con lui e condividere quel momento della giornata. L'incontro tra bambini e diversamente abili è occasione preziosa per parlare di **diversità, di inclusione e dell'importanza di sostenersi vicendevolmente.**

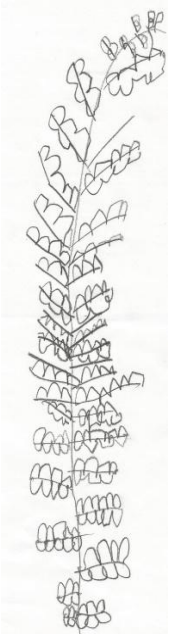
## 4.4 La Natura

Nella progetto educativo anche i contesti extrascolastici sono pensati come occasioni di incontro, relazione e apprendimento per grandi e piccini. Ogni giorno si esce in giardino, almeno una volta alla settimana si passeggia nei prati, nel bosco, su per le colline. Negli spazi naturali i bambini hanno la possibilità di immergersi nella natura incontrandola totalmente: toccando, odorando, guardando, raccogliendo, ascoltando.

Quella che viene sollecitata è una curiosità costruttiva per ciò che è sconosciuto e sempre diverso, accettandolo e rispettandolo nelle sue peculiarità. Incontrando la natura e lasciando ai bimbi tempo e spazio per viverla liberamente si creano le condizioni per sperimentare momenti in cui l'ascolto, le percezioni, lo scambio, l'osservazione, il confronto, la rielaborazione personale, la possibilità di provare sentimenti ed emozioni divengono punti chiave e fonte per uno scambio sociale ricco e articolato.

La natura è anche dentro la scuola: durante le uscite il materiale naturale raccolto viene sistemato negli spazi dedicati e così la natura diventa installazione ed elemento di creatività costruttiva.

## 4.5 L' Ecologia



Dal 2016 la nostra Scuola dell'Infanzia ha scelto di aderire al **progetto Eco-schools**, unitamente all'Istituto Comprensivo di Uggiate-Trevano.

Eco-schools è un progetto promosso dalla FEE( Fondazione per l'Educazione Ambientale) e sostenuto dalla Comunità Europea che ha l'obiettivo di valorizzare l'impegno della scuola verso **l'ambiente,** di aumentare la consapevolezza ambientale e la conoscenza sulle questioni dello **sviluppo sostenibile** nei bambini e negli adulti. L'iniziativa coinvolge famiglie, alunni, insegnanti, personale amministrativo e non- docente operante nella scuola, rappresentanti della realtà amministrativa locale e delle associazioni che cooperano con l' Istituto Scolastico. L'adesione e la realizzazione degli obiettivi ambientali ha permesso alla scuola di ottenere la **Bandiera Verde Eco-Schools.**

Questo progetto si inserisce nella tradizione ecologica della scuola dell'infanzia che nasce già nel 2009 con una serie di azioni e di scelte indirizzate verso la **valorizzazione dei materiali - anche di scarto- e il non spreco**. In particolare l'obiettivo è quello di generare, attraverso la quotidianità della vita a scuola, un **modello educante volto alla sostenibilità ambientale.**

## 4.6 Le lingue

*"La lingua materna è parte dell'identità di ogni bambino, ma la conoscenza di altre lingue apre all'incontro con nuovi mondi e culture [...] I bambini vivono spesso in ambienti plurimi e, se opportunamente guidati, possono familiarizzare con una seconda lingua, in situazioni naturali, di dialogo, di vita quotidiana, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi»*
[*Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione-2012*]

La Scuola dell'Infanzia promuove il contatto diretto con una seconda lingua (inglese): l'obiettivo del progetto non è quello di insegnare a parlare la seconda lingua, ma di aprire alla curiosità verso modi diversi di comunicare e quindi di relazionarsi. Conoscere una seconda lingua, diventa quindi pretesto per conoscere la diversità, incuriosirsi ed ampliare la propria visione della realtà. Nella nostra scuola i bambini di 3, 4 e 5 anni sperimentano la seconda lingua con naturalezza (come una lingua madre), nei momenti di routine, attraverso canti, balli, lettura di storie e drammatizzazioni, giochi di società costruiti dai bambini, con lo scopo di offrire uno stimolo linguistico nuovo e diverso.

## 4.7 Le Associazioni

L'Associazione Ricreo, Centro del riuso dei materiali, collabora attivamente con la Scuola dell'Infanzia. Fondata nel 2009 da un gruppo di volontari (insegnanti e genitori della scuola), l'Associazione ha costruito la propria identità dall'esperienza vissuta nelle numerose giornate dedicate allo studio e allo scambio con le Istituzioni per l'Infanzia del Comune di Reggio Emilia ed in particolare dall'esperienza del progetto ReMida che ha stimolato la creazione di luoghi di **raccolta dei materiali da proporre in chiave educativa** ai bambini delle scuole dell'infanzia.

Presso il Centro Ricreo sono conservati i materiali di scarto della produzione aziendale o difettosi che, grazie alla creatività dei bambini, possono così avere una seconda vita.
Ricreo mette a disposizione varie quantità di materiali che, suddivisi da volontari per forma, colore, caratteristiche, stimolano la fantasia e la creatività. Ricreo organizza inoltre laboratori creativi per le famiglie e le scuole; inoltre fornisce materiali a tutti coloro che ne fanno richiesta: associazioni, oratori.
La Scuola dell'Infanzia di Uggiate-Trevano è il maggior fruitore del Centro Ricreo: quotidianamente i materiali vengono scelti da insegnanti e bambini e usati negli spazi di esperienza presenti nella scuola.

### L'Associazione il Nostro bambino

L'associazione il Nostro Bambino è un'associazione di promozione sociale, senza scopo di lucro, creata dai genitori della scuola per i bambini.

Nasce nel 1996 per volere di un gruppo di genitori desiderosi di **partecipare attivamente alla "vita scolastica dei propri figli "** alla scuola dell'infanzia. Da questa idea di fondo, col passare degli anni, grazie all'assiduo lavoro delle famiglie, l'associazione riveste un ruolo sempre più attivo ed importante nel contesto scolastico: non è solamente un mero fornitore di servizi ma si occupa di proporre attività, laboratori ed iniziative per incrementare l'offerta formativa e le risorse della scuola dell'infanzia e della scuola primaria di Uggiate Trevano.L'impegno attivo dei nostri soci, l'aiuto prezioso degli educatori e degli insegnanti, il confronto con gli esperti sono gli elementi preziosi che permettono di avanzare nel cammino.

Dall' a.s. 2017-2018 le attività dell'associazione si sono allargate a tutti gli ordini scolastici, per accompagnare i bambini e le loro famiglie nel lungo percorso di evoluzione della vita scolastica e per cercare di dare un rinforzo concreto alle necessità di insegnanti ed educatori.

# 5.L'ORGANIZZAZIONE COME CURA DELLA RELAZIONE

## 5.1 Spazi e Materiali

Gli spazi acquisiscono un valore pedagogico fondamentale per la realizzazione di esperienze educative.
Un aspetto qualificante della scuola è il valore attribuito all'ambiente e agli spazi interni ed esterni: luoghi di vita, di comunicazione, di apprendimento e di relazione per adulti e bambini.
Il continuo confronto e dialogo tra arte e pedagogia permette la realizzazione di spazi coerenti con il progetto educativo volto ad offrire ai bambini una vasta gamma di occasioni e di contesti in cui sperimentare il piacere di fare. Gli spazi della scuola sono pensati ed organizzati in modo da sostenere la comunicazione, la partecipazione, la relazione e l'autonomia, favorendo il fare, l'agire, la curiosità dei bambini, le esperienze di gioco. La cura degli ambienti interni ed esterni, degli arredi, degli oggetti da parte di adulti e bambini diventa progetto educativo che genera benessere, senso di appartenenza, familiarità, piacere di stare e piacere dell'abitare, gusto estetico.

La nostra scuola è composta da tre aree suddivise in età omogenee (3, 4, 5 anni) ognuna delle quali caratterizzata da diversi spazi d'esperienza (tavolo luce, manipolazione, messaggeria, gioco simbolico, travestimenti…) dove quotidianamente si assiste ad un *trafficamento* di materiali, sguardi, incontri, dialoghi, idee che sostanziano l'esperienza educativa dei bambini. La scuola è inoltre circondata da tre zone verdi che diventano atelier all'aperto, luoghi di ricerca e di sperimentazione, in cui interrogarsi sul mondo circostante e in cui agire nuove teorie conoscitive. Il giardino è un luogo vivo che si trasforma e coinvolge i bambini in occasioni di crescita e di apprendimento, uno spazio occupato e abitato da bambini e adulti con piacere, in cui si ha l'opportunità, ognuno con il proprio punto di vista, di "giocare immaginativamente".
Anche la scelta del materiale in chiave educativa riveste un ruolo importante nella nostra scuola: l'incontro dei bambini con materiali e oggetti di uso quotidiano e non, con forme, colori e "consistenze" accattivanti esteticamente, contribuisce ad alimentare la sperimentazione e comprensione del mondo in cui i bambini vivono. Dare la possibilità ai bambini di entrare in contatto con diverse qualità e caratteristiche dei materiali strutturati e non, permette loro di provare a formare, assemblare, creare delle installazioni che rappresentano simbolicamente la loro relazione con il mondo.

## 5.2. La Documentazione Pedagogica

Nella nostra scuola la **documentazione è strumento di costruzione del significato**: attraverso di essa l'insegnante si assume **la responsabilità di produrre "significati propri",** di fare nascere una storia di meta-riflessione dando corpo a pensieri e azioni che si ritengono di valore per la pratica pedagogica. Rendere il lavoro pedagogico visibile a tutti sottende la disponibilità di esporlo ad un **dibattito democratico e aperto,** dare la possibilità di partecipazione al progetto educativo a bambini, colleghi, genitori e alla cittadinanza in generale, **promuovendo così concretamente e quotidianamente un' "etica dell'incontro" con l'Altro.**
Una documentazione di questo tipo è rappresentativa di una scuola che ama lasciare tracce, che apprezza le incertezze interpretative e si costruisce grazie a strategie di pensiero, conflitti cognitivi, processi, relazioni, sentimenti, desideri, pensieri e memorie.

Come documentiamo? **Registrazioni, fotografie, video, appunti,** sono diventati strumenti quotidiani per raccogliere tracce della vita dei bambini e degli adulti a scuola: questo il punto di partenza per rendere visibili parte dei processi di conoscenza individuali e di gruppo. **Pensieri, ipotesi, riflessioni, interpretazioni** sono documentati sui vari supporti (cartaceo, video, audio) e in vari formati, accessibili a bambini, genitori, insegnanti, visitatori. Ciò che le parole non sanno esprimere a volte è meglio comunicato dalle immagini: disegni e fotografie non solo corredano la documentazione a lungo termine, ma a volte aprono una finestra su un avvenimento di quotidianità. Anche le creazioni materiche dei bambini, predisposte in modo valorizzante e leggibile, sono portatrici di significati ed esperienze.
La documentazione fornisce ai bambini una **memoria concreta e visibile** di ciò che hanno pensato, detto e fatto, diventa elemento concreto dentro al flusso del processo di apprendimento continuo che li lega al mondo. La documentazione è strumento, per gli educatori, del loro **metodo di ricerca pedagogica**, che diventa occasione per un rinnovamento e una **crescita personale continua.** La documentazione permette a genitori e cittadini di lanciare uno sguardo sul mondo dei bambini a scuola e cogliere il **loro punto di vista sul mondo.**

## 5.3 Arte, Corpo e Atelier

Lo spazio dell'**Atelier nasce come scelta pedagogica forte** che vuole preservare l'idea di un bambino che ha a disposizione 100 linguaggi che gli appartengono fin dalla nascita per conoscere ed interpretare il mondo, quindi a garanzia del rispetto delle sue capacità espressive e creative.
L'Atelier nasce per ascoltare non solo le parole, ma i gesti e le emozioni: i bambini fanno "poesia" nel senso di "fare movimento" con i materiali; **l'atelier è un luogo di ricerca dei segni e delle forme** concepiti come espressione diretta dei processi conoscitivi dei bambini e degli insegnanti. Lo stimolo che la presenza dell'Atelier offre alla scuola, con la sua molteplicità espressiva, è quello di mantenere **l'apertura sui diversi punti di vista delle cose,** dove il bello, l'estetica e l'arte diventano una necessità del pensare e del vivere. L'introduzione dell'Atelier e dell'atelierista hanno favorito il potenziamento dei **linguaggi espressivi** (pittura, scultura, fotografia, disegno..), come linguaggi di comunicazione ed elaborazione concettuale, in stretta sinergia con i **linguaggi verbali, logici, corporei,** dove i bambini possono esplorare attraverso **il gioco, il corpo e il movimento.**

Nella scuola sono presenti un atelier delle arti grafiche e un atelier del corpo.

## 5.4 Il Giardino

Il giardino della Scuola dell'Infanzia assume una **valenza educativa** di pari importanza agli ambienti interni dell'edificio scolastico. Come in quest'ultimo, anche all'esterno sono presenti spazi educativi pensati, condivisi e realizzati partendo da un'idea di spazio ben precisa.

Lo spazio è un ambiente ibrido in cui le relazioni che si istituiscono gli conferiscono identità e forma, è un organismo in grado di mutare ed evolversi a seconda delle esigenze di chi lo abita e dei processi di autoapprendimento dei bambini, è duttile e trasformabile nell'arco della giornata e del tempo. In quest'ottica il giardino, con la ricchezza di stimoli che lo caratterizzano e per la sua stessa natura, rappresenta luogo ideale per divenire **occasione preziosa di apprendimento, di sperimentazione, di relazione, di scambi emozionali ed affettivi:** in esso avvengono incontri con la natura e gli elementi che la caratterizzano, si creano occasioni per relazionarsi in modo ricco e articolato confrontandosi e condividendo. Per questo la sua organizzazione è stata pensata, elaborata e condivisa negli anni da coloro che abitano la scuola e subisce continui cambiamenti evolvendosi. Il nostro attuale giardino nasce da una riqualificazione globale a seguito di un progetto nato nell'anno 2010. Il progetto si fonda sull'approccio didattico che da molti anni permea il lavoro quotidiano di insegnanti, pedagogisti e amministratori, basato sulla ricerca e la sperimentazione di adulti e bambini insieme.

La partecipazione è alla base del lavoro di progettazione che ha interessato, ed interessa, il nostro giardino: bambini, insegnati, pedagogista, architetto, florovivaista e amministrazione comunale, hanno condiviso le loro idee sul giardino della scuola e nel tempo è stato creato un parco che prevede la presenza di spazi per il gioco simbolico ( es."spazio delle pozioni"), per correre nel labirinto di siepi, per scalare montagne e correre nelle discese, per giocare con la sabbia. **Un giardino che si trasforma** non solo con le stagioni, ma anche per i significati che chi lo abita va via via costruendo.

## 5.5 La Cucina

La cucina è interna. Il menù, predisposto secondo le indicazioni dell'ATS Insubria, varia durante l'anno al fine di promuovere il consumo di frutta e verdura di stagione. Per motivi di salute, religiose o culturali, il menù viene personalizzato per fornire una dieta sana e genuina a ciascun bambino.

Il menù viene distribuito ad ogni famiglia ed esposto, tramite fotografie, su un pannello appositamente predisposto per permettere ai bambini di leggerlo in autonomia, quotidianamente.

Il momento del pranzo ha un alto valore educativo poichè permette ai bambini di scoprire gusti e sapori nuovi, condividendo questa esperienza insieme ai compagni.

Il momento del pranzo è valorizzato a partire dalla preparazione: a rotazione, alcuni bambini diventano "camerieri" e si occupano di apparecchiare la tavola con tovaglie, stoviglie e bicchieri. I camerieri hanno il compito di servire i pasti ai compagni e sparecchiare la tavola alla fine del pranzo. Ancora una volta sono i bambini ad essere protagonisti del loro apprendimento, nel rispetto del cibo e degli altri.

## 5.6 La Comunicazione

La Scuola dell'Infanzia, come luogo di relazione e partecipazione, pone particolare attenzione alla comunicazione mettendo a disposizione degli utenti diverse modalità di sentirsi dentro ad un dialogo continuo.

Le comunicazioni scuola-famiglia vengono gestite attraverso:

- INCONTRO QUOTIDIANO CON LE INSEGNANTI
- POSTA INDIVIDUALE (BUSTA ARMADIETTO)
- POSTA ELETTRONICA
- SITO INTERNET (www.scuolainfanziacomunaleuggiate.it)
- BACHECA nell'ENTRATA SCUOLA suddivisa in: iniziative nel territorio, avvisi della scuola, spunti di riflessione, eco- schools

## 5.7 La continuità educativa

La **continuità educativa** con l'Asilo Nido e la Scuola Primaria rappresenta, per la nostra scuola, una scelta di **responsabilità educativa.**

La continuità si attua attraverso un **dialogo tra gli adulti** che accompagnano i bambini nei loro passaggi di vita: insegnanti e genitori insieme.
Progettare e attuare percorsi che favoriscono il passaggio dei bambini, significa tenere aperto un costante dialogo con la Scuola Primaria e l'asilo Nido, al fine di costruire significati sempre nuovi e condivisi su ciò che *è educazione.* Cerchiamo un dialogo che sia trasformativo, cioè volto al cambiamento, attento alla diversità e alle innovazioni.

### *In dialogo con la Scuola Primaria*

Il Progetto di Continuità ha l'obiettivo di rendere sempre più concreto e reale il passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla scuola Primaria: più volte i bimbi e le nuove insegnanti si incontrano condividendo spazi, materiali, attività.
Per ogni bambino viene predisposto un quaderno che, oltre a contenere i dati anagrafici, documenta il suo percorso formativo attraverso la raccolta di disegni, parole e tracce delle molteplici esperienze vissute. Anche ai genitori viene riservato, nel quaderno, "uno spazio personale" per presentare il loro bambino a chi lo accoglierà.

Un tempo significativo viene dedicato ***"all'autovalutazione ":*** un percorso di conoscenza e consapevolezza di sè, svolto insieme al gruppo dei compagni, in cui si evidenziano le unicità di ogni bambino, in cui sono valorizzate le competenze acquisite promuovendo un clima relazionale e comunicativo aperto al dialogo, al confronto, alla conoscenza reciproca.

Anche i genitori incontrano le nuove insegnanti in incontri finalizzati alla conoscenza reciproca e ad una prima condivisione di obiettivi e aspettative.

Tra gli educatori dei due ordini di scuola si organizzano inoltre momenti di scambio e racconto anche ad anno scolastico iniziato.

Per i bambini che durante la scuola dell'infanzia hanno avuto un supporto speciale da parte di logopedisti o psicomotricisti, si progettano momenti di incontro con genitori, operatori e nuove insegnanti per presentare il percorso del bambino nel tempo e favorire un passaggio il più possibile rispettoso del suo cammino.

### *In dialogo con il Nido*

Il progetto continuità vede protagonisti i bimbi, gli insegnanti e i genitori.

I genitori e i bambini vengono accolti attraverso un incontro dedicato alla presentazione della scuola, l'open day e durante tutta la fase dell'inserimento a settembre. Già durante l'estate è possibile per i genitori chiedere dei colloqui individuali con la psicopedagogista. Al termine del periodo di inserimento le insegnanti della Scuola dell'infanzia incontrano le educatrici del nido per un confronto e per condividere delle riflessioni sui bambini che hanno conosciuto.

## 5.8 La giornata a scuola

La giornata a scuola comincia alle ore 7.30 con il servizio di pre-scuola fruibile da chi ne fa richiesta. I bambini sono accolti dalle insegnanti che hanno cura di rendere gradevole questo momento particolare del mattino e che necessita di ritmi più rilassati.
Alle ore 9.00 inizia la giornata scolastica per tutti.

Fino alle ore 10.00 circa il tempo trascorre fra gioco in autonomia e allestimento degli spazi di esperienza.
Segue il momento dell'assemblea con le routine del giorno (che tempo fa, cosa si mangia…), le narrazioni (racconti dei bambini, ricordi, discussioni…), le canzoni.
L'attività negli spazi di esperienza impegna il resto della mattinata. Poco prima di mezzogiorno viene servito il pranzo. E' prevista una prima uscita alle ore 13.00.
Il pomeriggio è caratterizzato dal momento del relax dove per tutti cambia il ritmo: c'è chi dorme e chi riposa soltanto.
Dopo il riposo ci si dedica di nuovo alle diverse attività. Successivamente viene offerta la merenda e ci si prepara per l'uscita alle 15:30.
É prevista la possibilità di usufruire di un prolungamento di orario fino alle ore 18:00 gestito dall'Associazione Ricreo.

## 5.9 La Consulenza psicopedagogica

La scuola dell'infanzia offre un servizio di **consulenza psicopedagogica** dedicato alle insegnanti e ai genitori.
Una psicopedagogista, presente a scuola settimanalmente, progetta e gestisce il **coordinamento pedagogico** tra la Scuola dell'Infanzia, gli Enti del territorio, le Associazioni, le Amministrazioni locali, le Università e gli altri ordini di scuola della provincia di Como e Varese.
Obiettivo del servizio psicopedagogico è quello di favorire un **sistema pedagogico diffuso** all'interno della comunità attraverso il dialogo e il confronto costante: **conferenze e seminari** dedicati a insegnanti e genitori della provincia, **incontri a tema** per le famiglie della scuola, colloqui individuali per insegnanti e genitori, incontri di **aggiornamento e supervisione** per l'équipe degli educatori e delle atelieriste caratterizzano infatti tutto l'anno scolastico.

# 6. REGOLAMENTO ETICO

## 6.1 Il diritto alla formazione

Favorire l'accoglienza e l'accesso delle famiglie alla Scuola dell'Infanzia sono temi di primaria importanza nella politica del Comune di Uggiate-Trevano.
I valori dell'inclusione, delle pari opportunità costituiscono la base sulla quale è stato progettato il regolamento della scuola stessa: gli orari, i molteplici strumenti di comunicazione (documentazione cartacea, mail, sito web, colloqui) l'organizzazione dei singoli servizi (divisione dei bambini in gruppi di età, n° di bambini per area, n° di insegnanti…), procedure e criteri di accesso e soprattutto la costante lettura dei fenomeni sociali e culturali e la loro rilettura in chiave educativa, garantiscono la qualità e lo sviluppo del servizio scolastico stesso.
Tutti i criteri su cui è stato costruito il regolamento, hanno come focus centrale il bambino e il suo diritto all'educazione e sono finalizzati alla creazione di un luogo accogliente in cui farlo accedere, insieme ad adulti formati per sostenere e favorire il suo sviluppo originale ed unico.

## 6.2 Procedure di iscrizione e criteri di accesso al servizio

La Scuola dell'Infanzia è un servizio educativo che si fonda sul valore dell'interazione e promuove il diritto dei bambini alla cura, all'educazione e all'apprendimento. La scuola è un luogo pubblico ove si esercita il diritto e la responsabilità della cittadinanza. La scuola è parte attiva della Comunità quindi è in continua ricerca di rapporti con il territorio, di collaborazioni con il sistema delle offerte formative, culturali ed educative. La scuola promuove i diritti e le potenzialità di relazione, identità, autonomia, creatività e apprendimento delle bambine e dei bambini.

Primari sono gli obiettivi di inclusione e pari opportunità.

La Scuola dell'Infanzia accoglie principalmente i bambini che compiono i 3 anni entro il 31 dicembre dello stesso anno (ai sensi dell'art. 2 del decreto del Presidente della repubblica 20 marzo 2009, n. 89**).** . Possono, altresì, essere iscritti bambine e bambini che compiono il terzo anno di età entro il 30 aprile dell'anno successivo – frequenza anticipata- (ai sensi dell'art. 2, comma 2, del d.P.R. 89 del 2009). La domanda d'iscrizione deve essere presentata presso l'ufficio protocollo del Comune di Uggiate-Trevano entro la data stabilita per le scuole statali, mediante apposito modulo. Non è consentita, anche in presenza di disponibilità di posti, l'iscrizione alla scuola dell'infanzia di bambine e bambini che compiono i tre anni di età successivamente al 30 aprile dell'anno successivo.

Al fine di rispondere a delle scelte pedagogiche condivise che pongono il bambino al centro, si fa riferimento ai seguenti criteri di ammissibilità:

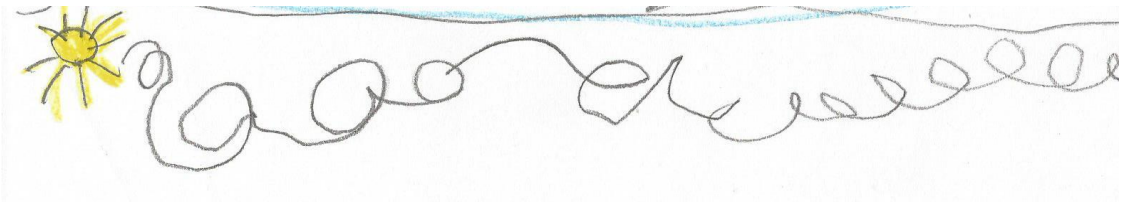
- b/i residenti nel comune di Uggiate T. o in affido presso famiglie residenti
- b/i in situazioni configurabili come "disagio" in base ad apposita segnalazione dei servizi sociali
- b/i con genitori che lavorano

Per i bambini non residenti:

- b/i in situazioni configurabili come "disagio" in base ad apposita segnalazione dei servizi sociali
- b/i con fratello o sorella che frequentano già la scuola
- b/i che abbiano un genitore che lavora nel comune di Uggiate
- b/i con almeno un parente che abita nel comune di Uggiate

In caso di un numero elevato di richieste verrà stilata una lista d'attesa

### 6.3 La Presentazione della scuola



La presentazione della scuola ai genitori è la prima occasione di dialogo e condivisione delle scelte educative e quindi dei valori sottesi alla formazione. Anche questa per noi è accoglienza.
Solitamente nel mese di gennaio la Scuola dell'Infanzia si presenta come comunità: le famiglie che intendono iscrivere il proprio bambino sono invitate ad una incontro di presentazione e confronto con la pedagogista e le insegnanti della scuola sui temi dell'educazione e, nello specifico, sulle posizioni pedagogiche della scuola. Durante l'incontro i genitori posso visitare la scuola, osservare le ambientazioni fatte di spazi e materiali e abitate dagli allestimenti realizzati dai bambini durante la giornata.
A sostegno del processo di scelta delle famiglie, la scuola *apre loro le porte* durante la quotidianità: ai genitori viene data la possibilità di vivere concretamente vari momenti della giornata a scuola con la presenza dei bambini che già frequentano. Pensiamo che questa opportunità possa consentire agli adulti di porsi domande e fare valutazioni sempre più consapevoli relativamente all'educazione del loro bambino.

Dedicato a bambini e genitori insieme è invece l"Open day" del mese di giugno: le famiglie che inizieranno il percorso formativo a settembre, avranno l'opportunità di vivere una mattinata di gioco nei diversi spazi allestiti all' interno e all'esterno della scuola. Sarà anche l'occasione per conoscere le insegnanti che accoglieranno i loro bambini, le altre famiglie e scegliere il periodo di inserimento.
Già durante l'estate i genitori potranno chiedere un primo colloquio con la psicopedagogista, per poter condividere delle riflessioni sul passaggio da casa/nido alla scuola dell'infanzia e per potersi confrontare su vissuti e riflessioni legati al periodo dell'inserimento.

### 6.5 Accoglienza di bambini e genitori

L'accoglienza rappresenta uno dei momenti qualificanti di incontro tra scuola e famiglia: un'opportunità di condivisione del percorso di crescita del proprio bambino.L'accoglienza è un modo di essere, è mettersi in un atteggiamento di cura, empatia verso i bambini e le famiglie per stare bene a scuola. "Accogliere" significa andare incontro all'altro, accettarlo così com'è e cominciare ad imparare insieme.
Il progetto di "accoglienza" della nostra scuola dell'Infanzia, nasce dallo sforzo di definire un periodo tutto dedicato ai bimbi e ai genitori perché possano sentirsi attesi, ascoltati e riconosciuti nella loro unicità.

È in questo senso che una serie di iniziative acquistano valore e significato:

- incontri informativi dedicati alla presentazione dei principi educativi del servizio offerto con riferimento ai valori e alle finalità della scuola;
- colloqui individuali con la psicopedagogista su richiesta dei genitori;
- possibilità di partecipare per i genitori, su appuntamento, alla vita quotidiana della scuola
- visita alla scuola dell'infanzia dei genitori coi loro bambini (open day nel mese di giugno)
- tempi di permanenza graduali e personalizzati, se necessario con la presenza di un genitore
- inserimento del mese di settembre organizzato in gruppi, in accordo tra insegnanti e famiglia
- colloqui con i genitori, trascorso il periodo dell'accoglienza, per una valutazione insieme del percorso, per nuovi scambi di suggerimenti e consigli.

## 6.5 Inclusione bambini portatori di bisogni speciali

La scuola dell'infanzia riconosce ai bambini disabili il diritto prioritario di ammissione alla frequenza, offre le condizioni di accoglienza e le risorse umane e strumentali aggiuntive necessarie, secondo i principi di uguaglianza e pari opportunità, rispetto della diversità e solidarietà.

Tali condizioni e risorse sono definite attraverso una strategia di collaborazione con le famiglie e con gli Enti e i soggetti pubblici e privati corresponsabili dei processi di crescita e di integrazione. La scuola, nel qualificarsi come comunità educante, contribuisce alla formazione integrale dei bambini e alla costruzione delle condizioni di benessere affinché ognuno possa attuare una ricca, originale e armonica esperienza di vita.

Il documento denominato Progetto Educativo Individuale (P.E.I.)- Progetto di Vita, previsto dalla legge 104/92 sull'integrazione delle persone con disabilità, rappresenta uno strumento fondamentale per la riuscita dell'intervento educativo. Esso si divide in quattro parti, ciascuna delle quali dovrebbe essere elaborata in collaborazione con la famiglia, gli esperti medico-socio-sanitari, le insegnanti di area, l'educatore o l'insegnante di sostegno, con il coordinamento della pedagogista. Nel P.E.I. sono definiti gli elementi funzionali e gli obiettivi di evoluzione potenziale e vengono registrate le osservazioni e gli elementi di verifica; vengono altresì definite le attività e le metodologie. Fondamentale è il perseguimento del benessere psicofisico del bambino tenendo conto dei suoi punti di forza e delle sue disabilità, prefigurando la mappa dei suoi possibili apprendimenti e registrando i risultati. Il Progetto prevede l'accordo con la famiglia e gli specialisti, vengono coinvolte le autorità scolastiche per gli aspetti riguardanti la durata della frequenza scolastica, sia come arco giornaliero di permanenza, sia come eventuale protrazione dell'accoglimento alla scuola materna oltre il sesto anno di età. L'organizzazione dell'inserimento nelle sezioni e degli interventi dell'insegnante di sostegno vengono annualmente elaborati nel Progetto del Collegio delle Insegnanti.

Il Piano Educativo Individualizzato, (PEI) dunque, comprende:

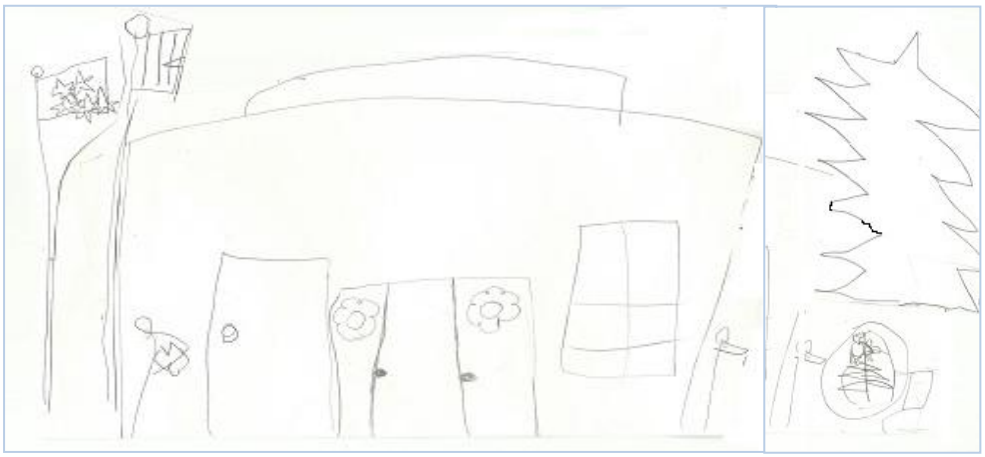
•La **Diagnosi Funzionale Educativa**, rilasciata dal GOM (Gruppo operativo multidisciplinare) della ASL in cui vengono riportati i dati relativi al disturbo del bambino e ~~al~~le sue potenzialità di recupero.

•Il **Profilo Dinamico Funzionale**, in cui vengono definiti gli obiettivi a breve (1-2 mesi), medio (6 mesi-1 anno) e lungo termine (1-2 anni).

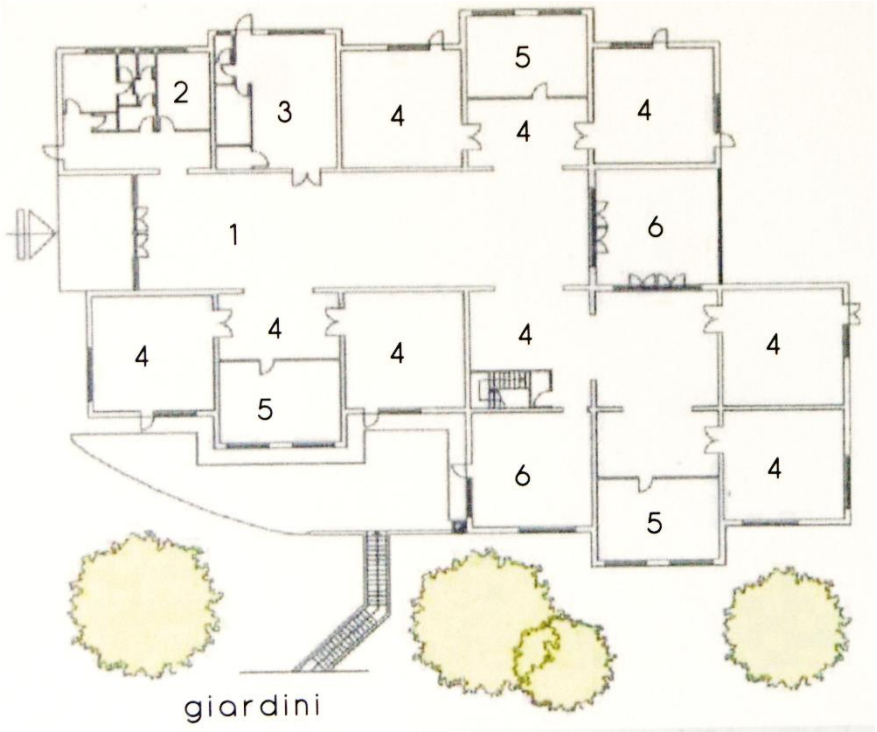
•**Programmazione didattica, attività, materiali e metodi di lavoro**, in cui si definiscono le risorse impiegate e le modalità con cui viene attuato concretamente l'intervento.

•**Verifica dell'acquisizione e dell'appropriatezza degli obiettivi**, in cui si stabiliscono le modalità e i tempi per verificare: a) il livello di raggiungimento degli obiettivi educativi da parte del bambino; b) l'adeguatezza degli obiettivi individuati all'inizio dell'anno e l'eventuale necessità di correggerli.

# 7.LA STRUTTURA DELLA SCUOLA

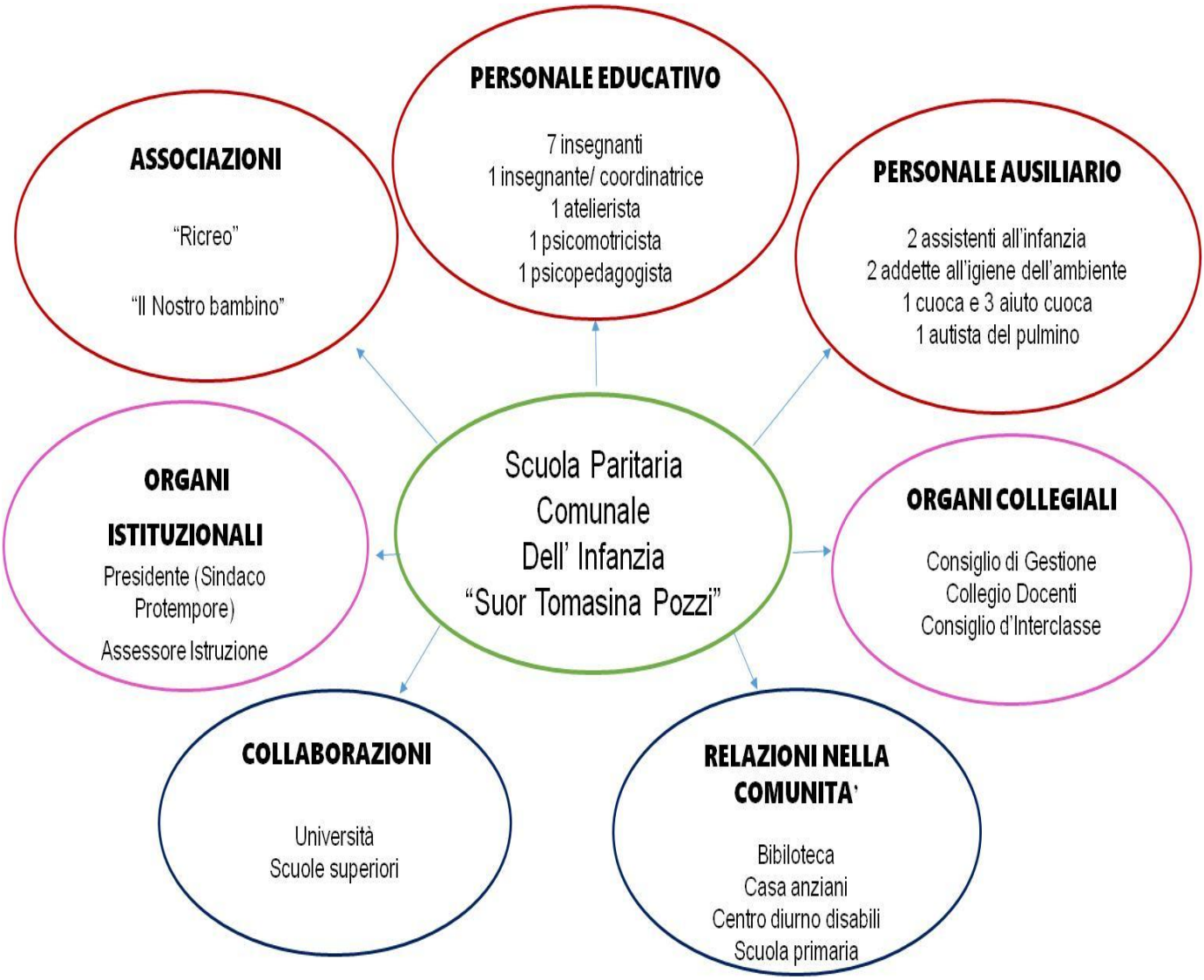


MAPPA DELLA SCUOLA




1. INGRESSO
2. UFFICIO
3. CUCINA
4. AREA
5. BAGNI CON VASCHE LUDICHE
6. ATELIER

## 7. ORGANIGRAMMA DELLA SCUOLA



## INFORMAZIONI UTILI

### *Comune di Uggiate Trevano*

Numero di telefono 031 948704

www.comune.uggiate-trevano.co.it

### *Scuola dell'Infanzia*

Numero di telefono 031 948389

www.scuolainfanziacomunaleuggiate.it

scuolainfanziacomunalestpozzi@gmail.com

### *Associazione "Ricreo"*

Numero di telefono 031 948389

www.ricreo.org

ricreo.centroriuso@alice.it

Pagina Facebook "Ricreo-Centro del riuso dei materiali"

### *Associazione "Il Nostro Bambino"*

www.associazioneilnostrobambino.it

**info@associazioneilnostrobambino.it**

Pagina Facebook "Associazione Il Nostro Bambino"

## LE NOSTRE PUBBLICAZIONI

*"Il castello che c'è già"*
*"Il ponte del coccodrillo 1 e 2"*
*"Saltare vuol dire…staccare i piedi da terra"*
*"Il labirinto è fatto di…"*
*"Gli indiani"*
*"Il progetto nasce da…"*
*"Nello stagno c'è vita"*
*"C'è…non c'è"*
*"Le tante storie di un giardino"*
*"Divina Commedia"*
*"Sguardi e prospettive dei bambini e delle insegnanti"*
*"I numeri non finiscono mai, invece le lettere finiscono"*
*"Un diario di bordo: le insegnanti raccontano"*
*"I primi mesi di scuola: un tempo per conoscerci"*
*"Musichiamo"*